definizione di interventi per migliorare il livello di funzionalità e di affidabilità. Il sondaggio ha rivelato una diffusa percezione di un Sistema che non sempre fornisce riscontri utili ad un miglioramento della gestione. I risultati ottenuti dall'indagine saranno strumentali all'impostazione di azioni di miglioramento volte a rafforzare l'attuazione del ciclo della performance. Al fine di incrementare il livello complessivo di conoscenza dei contenuti e delle modalità di funzionamento del Sistema di misurazione e valutazione l'OIV ha svolto, nel corso del 2017, incontri informativi individuali con i dirigenti delle articolazioni centrali di livello generale e non generale ed incontri collettivi con i dirigenti delle strutture territoriali.

Per quanto riguarda la valutazione dei dirigenti di I fascia, l'OIV ha proceduto alla definizione del processo di valutazione per gli anni 2014, 2015 e 2016, essendo stati definiti gli esiti della valutazione dei dirigenti di livello non generale, recepiti con D.M. 30 giugno 2016; D.M. 28 luglio 2016, D.M. 7 giugno 2017¹ e D.M. 9 ottobre 2017. Tale attività porterà alla predisposizione della Relazione-proposta da sottoporre a breve all'attenzione del sig. Ministro ai fini della formalizzazione del processo di valutazione dei dirigenti di livello generale. Per quanto riguarda la valutazione del personale non dirigente, si fa presente che, allo stato, l'Amministrazione non ha ancora proceduto in tale ambito.

Al fine di rendere i processi valutativi tempestivi ed efficaci rispetto alla complessiva esigenza di attuazione degli indirizzi politici e dei contenuti della pianificazione strategica, della realizzazione dei risultati e delle attività programmate, l'OIV ha agito con l'obiettivo primario di sostenere il recupero dei ritardi esistenti nei processi valutativi dei dirigenti di livello generale e non generale. Nel corso del 2018 potranno essere presi in considerazione interventi di natura metodologica volti a rafforzare il collegamento tra la misurazione della performance organizzativa e la valutazione della performance individuale.

Trasparenza e prevenzione della corruzione

In materia di trasparenza, l'OIV ha adempiuto al rilascio dell'attestazione sugli obblighi di pubblicazione da parte delle pubbliche amministrazioni, in attuazione di quanto previsto dalle delibere n. 1310/2016 e n. 236/2017 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (già CIVIT) ed al monitoraggio degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2016. Si precisa che l'attività di ricognizione dell'OIV è stata svolta esclusivamente sul sito istituzionale del Ministero che

¹ La valutazione dei dirigenti di seconda fascia per l'anno 2015 ha rappresentato un'eccezione ed è stata approvata con due distinti decreti non essendosi conclusa tempestivamente l'attività di validazione di atti relativi ad alcune articolazioni organizzative.

garantisce, in via esclusiva, l'adempimento degli obblighi relativi alla trasparenza previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di prevenzione della corruzione. In merito, si evidenzia lo sforzo compiuto dall'Amministrazione nel dare seguito al costante incremento degli adempimenti in materia.

Per quanto concerne le attività connesse alla prevenzione della corruzione ed il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della performance dell'Amministrazione, occorre evidenziare la permanenza di condizioni di modesta integrazione. Ferma restando la previsione, contenuta nel Piano della performance 2017-2019, di specifiche iniziative destinate alla prevenzione del rischio di corruzione, nel corso del 2018 saranno delineati specifici interventi volti a garantire una maggiore coerenza tra suddetti obiettivi e le attività connesse al ciclo di valutazione della performance individuale.

L'OIV proseguirà nello sviluppo di una maggiore interazione con il responsabile della prevenzione della corruzione e con la rete dei referenti presente all'interno dell'Amministrazione, con l'obiettivo di individuare soluzioni alle eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia, anche alla luce dei processi di riorganizzazione intervenuti.

DIPARTIMENTO
PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

INTRODUZIONE

Nel corso dello scorso anno è stato portato a compimento - in base alla direttiva del Ministro della Giustizia per il 2017 e nel quadro delle azioni strategiche previste dal Programma Nazionale delle Riforme allegato al DEF per il 2017 - un complesso processo di razionalizzazione e modernizzazione dei modelli organizzativi e gestionali degli Uffici centrali e periferici dell'Amministrazione nel triplice solco della diffusione dell'innovazione e delle tecnologie, del potenziamento delle risorse per implementare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi, della riduzione della spesa e del contenimento dei costi.

Nel quadro delle sopra indicate finalità il Dipartimento per gli affari di giustizia, nelle sue diverse articolazioni, ha indirizzato la propria attività al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici.

I - Prioritaria è stata l'azione volta al completamento del processo di rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale, della quale sono state implementate le basi giuridiche dando impulso alla negoziazione tecnica di strumenti bilaterali intesi ad ampliare la platea dei Paesi vincolati da impegni di collaborazione nei settori della ricerca e dell'extradizione dei soggetti destinatari di condanne definitive e di misure cautelari custodiali, dell'assistenza giudiziaria investigativa e probatoria, del trasferimento dei condannati verso i Paesi di origine. Sono stati parafati accordi di estradizione e assistenza giudiziaria con il Senegal. Sono stati firmati accordi di estradizione e assistenza giudiziaria con la Serbia. E' stato firmato un accordo di estradizione con l'Uruguay che aggiorna uno strumento risalente al XIX secolo. E' stato negoziato e firmato, alla presenza del Presidente della Repubblica, un accordo sul trasferimento delle persone condannate e sottoposte a misura di sicurezza detentive con la Repubblica di Argentina. E' stata raggiunta, nell'ottobre scorso, un'intesa con gli Emirati Arabi Uniti diretta ad agevolare l'iter di ratifica del Trattato di estradizione firmato dai ministri nel settembre 2015.

L'anno 2017 ha visto, altresì, il Dipartimento particolarmente impegnato nella promozione di iniziative intese alla risoluzione delle criticità emerse nella cooperazione con alcuni Paesi. Si citano, a tale proposito, i *meeting* bilaterali con il Ministero della giustizia del Canada e con il Ministero della giustizia dell'Albania e la Procura generale di Tirana, nonché i numerosi incontri diretti a dar seguito e perfezionare il Protocollo stipulato nell'aprile 2015 con la Repubblica di Romania per l'attuazione della decisione quadro 2008/909/GAI in tema di trasferimento dei condannati.

Per iniziativa del Capo Dipartimento è stata poi intensificata l'attività di orientamento pratico e organizzativo e di ausilio informativo degli Uffici giudiziari nel frangente dell'entrata in vigore di rilevanti innovazioni legislative nel settore della cooperazione giudiziaria penale, quali quelle apportate: dal d.lgs. n. 108 del 2017, che introduce in Italia l'Ordine europeo di indagine penale in attuazione della Direttiva 2014/41/UE; dal d.lgs. n. 52 del 2017 che dà attuazione alla Convenzione di mutua assistenza tra gli Stati membri dell'Unione europea, firmata a Bruxelles il 29 maggio 2000; dal d.lgs. n. 149 del 2017, recante attuazione della legge delega di riforma del Libro XI del codice di procedura penale.

Con Circolare del 26 ottobre 2017 (prot. DAG 30.10.2017 n. 203162) è stato diffuso un Manuale operativo articolato in 29 capitoli, redatto dal Capo Dipartimento con l'intento di illustrare tutte le novità del nuovo strumento, con ampi riferimenti alle indicazioni della fonte europea trasposta, ai lavori preparatori della stessa e del decreto di attuazione, alle normative nazionali adottate da altri Stati membri, ai rapporti spaziali e temporali tra il nuovo strumento e le convenzioni preesistenti e recentemente attuate o aggiornate dal legislatore nazionale, all'area di attività investigative e probatorie coperte dal nuovo strumento. Al fine di agevolare l'attività delle Autorità giudiziarie interne investite del riconoscimento/esecuzione ovvero dell'emissione degli Ordine europei di indagine si sono diffuse importanti informazioni sulle funzionalità del sito della Rete giudiziaria europea fruibile per la verifica delle Autorità competenti degli Stati membri di esecuzione degli ordini emessi dalle autorità italiane, per l'accurata compilazione e la traduzione dei formulari, per la verifica delle condizioni giuridiche dettate dalle normative dagli altri Stati membri per il riconoscimento degli ordini europei di indagine. Sulla base delle criticità ermeneutiche emerse dai dibattiti svoltisi in sede sovranazionale e delle prime difficoltà applicative segnalate dagli uffici giudiziari, si è pure proceduto a tracciare i percorsi di possibile risoluzione dei casi problematici.

II - Il 10 novembre 2017 è stato pubblicato lo Schema del Piano triennale della prevenzione della corruzione ed avviata la procedura di consultazione pubblica finalizzata alla sua adozione da parte del Ministro.

Il Piano prescrive, tra l'altro, la costituzione di gruppi di lavoro per il completamento e l'aggiornamento della descrizione del contesto esterno, per la mappatura delle aree di rischio e per la verifica e integrazione delle procedure decisionali classificate secondo aree di rischio generali e specifiche, con indicazione degli eventi rischiosi e delle misure di prevenzione da adottare o già adottate.

Il tracciato della metodologia adoperata è quello scaturito dal Piano nazionale adottato nel 2016 dall’Autorità nazionale anticorruzione, che ha confermato le indicazioni fornite nel 2013 e nell’Aggiornamento del 2015.

L’*iter* così avviato si pone nel quadro dei medesimi principi che, in conformità a quanto previsto dall’ANAC nelle Linee guida del 2013, hanno ispirato l’adozione, su proposta del RPCT, del Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero della giustizia, all’esito della procedura di consultazione pubblica indetta nel 2016.

Un altro aspetto di estrema novità è rappresentato dalla promozione di una serie di misure idonee ad implementare, in concreto, lo sviluppo della cultura della trasparenza in seno all’Amministrazione.

In particolare, per declinare in senso moderno il principio di trasparenza, nel 2017 è stato profuso un impegno tangibile nell’automazione dei procedimenti amministrativi (su sollecitazione del RPCT è in corso l’elaborazione di un sistema informatico di gestione “protetta” delle segnalazioni di illecito effettuate dai dipendenti del Ministero) e giudiziari (dal mese di luglio 2017 è operativo il portale delle vendite pubbliche *online*). Sotto connesso profilo, è stato decisivo il contributo offerto dai referenti per la trasparenza e dall’Ufficio del RPCT ai fini dell’attuazione dell’Ufficio dell’accesso civico generalizzato, istituito dal DM del 18 ottobre 2017 al fine di consentire la razionale applicazione delle previsioni del d. legislativo n. 97 del 2016 in tema di *Freedom of information* (FOIA).

Grande attenzione il Dipartimento ha infine dedicato al rilancio del ciclo formazione-informazione teso a rendere l’azione amministrativa più consapevole, partecipata ed inclusiva (ci si riferisce, in particolare, alla formazione del personale sui temi dell’etica e della legalità e al sistema di monitoraggio sistematico sulla pubblicazione dei dati con la definizione dei flussi e l’individuazione dei soggetti responsabili).

III - Nel quadro del recepimento della normativa sovranazionale in materia di tutela dei diritti delle vittime di reato (Direttiva UE/29/2012 recante *Norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato* e Direttiva 2004/80/CE in tema di *Indennizzo per le vittime di reato*) il Dipartimento concorre all’attuazione del monitoraggio permanente disposto dal Direttore generale della giustizia penale con circolare del 20 giugno 2017.

Con detta circolare il Direttore generale della giustizia penale ha avviato il monitoraggio permanente dell’attuazione delle misure di tutela processuale previste dal d.lgs. n. 212 del 2015 e degli interventi organizzativi, di formazione e di coordinamento (protocolli di indagine, circolari, direttive ed accordi con enti ed Autorità locali, iniziative formative)

adottati dagli Uffici giudiziari in tema di tutela delle vittime di reato: ricognizione intesa, tra l'altro, al perfezionamento di un processo di disseminazione di buone pratiche, nel quadro dei principi sottesi alle *Linee guida nazionali per la polizia giudiziaria, le Procure della Repubblica e i magistrati giudicanti* dettate nell'ambito del progetto UE *Victims and corporation*, di implementazione della Direttiva 29/2012.

All'esito della firma del Protocollo del 14 settembre 2017 con la Rete Dafne di Torino, negoziato per parte ministeriale dalla Direzione generale della giustizia penale, è stato avviato un parallelo monitoraggio teso ad ampliare il perimetro attuativo degli obblighi di protezione, informazione ed assistenza gravanti sullo Stato nei confronti delle vittime di tutte le tipologie di reato.

L'intento è quello di procedere all'esaustiva mappatura dei servizi di assistenza alle vittime di reato esistenti sul territorio nazionale, quale momento propedeutico all'istituzione di un servizio di assistenza di I livello al quale le vittime potranno rivolgersi per essere poi indirizzate all'assistenza di prossimità, così da anticipare il momento di emersione della condizione di vulnerabilità con la presa in carico della vittima, intercettandone richieste e bisogni, anteriormente al primo contatto con l'Autorità Giudiziaria. Al fine di razionalizzare la ricognizione e consentire il coordinamento delle iniziative necessarie, l'Ufficio I della Direzione generale della giustizia penale ha intrapreso iniziative di raccordo informativo con il Dipartimento per le Pari opportunità, l'Istat e il CNR, già coinvolti in rilevazioni settoriali dedicate alle vittime di violenza di genere.

IV - Altrettanto articolata e parimenti ispirata ai principi di economicità ed efficienza gestionale è stata l'attività svolta dalle Direzioni generali del Dipartimento nel settore delle spese di giustizia secondo le direttrici fondamentali della costante vigilanza sugli Uffici giudiziari, del consolidamento dei risultati ottenuti nel 2016 in termini di contenimento e razionalizzazione dei costi.

Sul fronte del contenzioso relativo ai ritardi della giustizia (legge Pinto) – che per numero ed entità delle condanne ha dato luogo, negli anni, all'accumulo di un ingente passivo – l'attuazione del Piano straordinario di rientro dell'arretrato e l'implementazione degli accordi con la Banca d'Italia hanno consentito di incrementare il numero di pratiche lavorate, riducendo il debito pregresso di circa 120 milioni di euro al 1 luglio 2017 e garantendo una sempre maggiore tempestività per i nuovi pagamenti con ulteriore consistente abbattimento, quasi del 70%, dei ricorsi in ottemperanza.

Come è noto, le sopra indicate misure hanno riscosso l'apprezzamento del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa e, come auspicato dalla Corte di Strasburgo è in corso un secondo piano d'azione volto alla rapida soluzione del contenzioso seriale dinanzi alla Cedu.

Un altro rilevante ambito di intervento concerne le spese per le intercettazioni, che nel 2017 costituiscono un capitolo importante dell'azione riformatrice intrapresa nel settore.

In tale quadro si colloca l'attiva partecipazione della Direzione generale della giustizia civile al gruppo di lavoro istituito con DM del 29 marzo 2017 per individuare le linee da adottare per razionalizzare il sistema di gestione dei costi delle intercettazioni.

Da ultimo, l'attuazione della legge n. 103 del 2017 - che ha introdotto, tra l'altro, nuove disposizioni per la ristrutturazione e la razionalizzazione delle spese per le prestazioni obbligatorie (con un prevedibile risparmio di spesa, per tale voce, pari al 50%) e per le spese funzionali alle operazioni di intercettazione, per le quali si prevede l'introduzione di un tariffario unico nazionale che consentirà di omogeneizzare la qualità degli interventi in base a standard di economicità.

UFFICIO DEL CAPO DIPARTIMENTO

Con l'attuazione del nuovo Regolamento di riorganizzazione di cui al d.P.C.M. n. 84/2015, l'Ufficio del Capo Dipartimento ha operato in un contesto caratterizzato da accresciute competenze il cui esercizio ha richiesto particolare impegno.

Con il nuovo assetto organizzativo sono state nei fatti assorbite le funzioni di tre preesistenti uffici e sono state attribuite le ulteriori nuove competenze in tema di pubblicazione degli atti nel Bollettino ufficiale del Ministero della giustizia, di compiti connessi alla traduzione di leggi e atti stranieri, di svolgimento degli adempimenti di competenza governativa conseguenti alle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo emanate nei confronti dello Stato italiano ed, infine, per l'adeguamento del diritto interno alle previsioni degli strumenti internazionali in materia di diritti umani.

In funzione del nuovo assetto organizzativo di cui al suddetto d.P.C.M. è stato attuato ogni adempimento di competenza e sono stati sviluppati modelli gestionali innovativi tesi ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi dipartimentali ed il raccordo operativo con le altre articolazioni centrali.

In particolare, per quanto concerne l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari ad assicurare la funzionalità della struttura dipartimentale (ivi compresi quelli di natura tecnico-manutentiva), sono state svolte, d'intesa con la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, le procedure unificate degli acquisti dei beni e dei servizi, accrescendo gli standard operativi, recuperando efficienza ed efficacia, con conseguente razionalizzazione delle attività e riduzione dei costi nel rispetto dell'obiettivo del perseguimento della rigorosa osservanza delle politiche di governo dirette alla riduzione della spesa.

Sempre in attuazione del d.P.C.M. n. 84/2015 è stato gestito il servizio del Bollettino ufficiale del Ministero della giustizia (in precedenza svolto dal DOG) recuperando efficacia ed efficienza in tema di pubblicazione di atti in quanto le relative attività vengono svolte mediante risorse e personale disponibile presso la Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

E' stato predisposto il provvedimento di attribuzione dei capitoli di bilancio e di gestione delle correlate risorse per l'anno 2017 alle competenti Direzioni generali ed all'ufficio del Capo Dipartimento.

E' stata svolta l'attività finalizzata all'emanazione della c.d. direttiva di secondo livello nell'ambito del quadro strategico definito dal Ministro con la Direttiva generale per l'attività

amministrativa e la gestione per l'anno 2017, con la quale sono stati definiti gli obiettivi delle unità dirigenziali di primo livello (Direzioni generali).

E' stato favorito il raccordo tra le varie articolazioni del Dipartimento per l'armonizzazione delle attività di competenza del DAG, soprattutto con riferimento alle questioni che richiedono omogeneità di iniziative e unitarietà di risposte. Particolare ausilio e supporto è stato fornito alle direzioni generali nello svolgimento di adempimenti di bilancio e di carattere fiscale come quelli relativi alla certificazione unica e presentazione dei modelli di dichiarazione (Mod. 770 e IRAP).

Si è proceduto alla gestione dei fondi assegnati per l'anno 2017 nel rispetto dei vincoli di bilancio che impongono il contenimento della spesa nei limiti degli stanziamenti autorizzati.

In un quadro operativo caratterizzato da un progressivo processo di innovazione degli strumenti di programmazione delle risorse finanziarie e di composizione degli obiettivi e finalità della spesa sono state svolte, per quanto attiene la parte di attinenza del CDR "Dipartimento per gli affari di giustizia", le attività relative alla formazione del bilancio previsionale dello Stato per l'anno 2018, e per il triennio 2018-2020, e per la definizione degli obiettivi di Nota integrativa.

Nel settore attinente la gestione delle risorse umane è proseguita l'azione di miglioramento e razionalizzazione delle relative attività attraverso l'emanazione di direttive e linee guida ed è stato condotto un costante monitoraggio delle pratiche comportamentali dei dipendenti nel rispetto del quadro normativo e contrattuale di riferimento. Sono state svolte specifiche attività volte ad assicurare il miglioramento dei servizi e la valorizzazione delle competenze professionali di ciascun dipendente.

Sono stati perseguiti specifici obiettivi di efficienza all'interno del Dipartimento attraverso l'ulteriore sviluppo di modelli gestionali del protocollo informatico che hanno portato alla diminuzione del flusso documentale cartaceo in favore di quello elettronico e alla velocizzazione dei tempi di protocollazione. A tal fine sono state anche adottate nuove e mirate direttive operative e si è proceduto all'aggiornamento del Manuale di gestione del protocollo informatico.

BIBLIOTECA CENTRALE GIURIDICA

Per quanto riguarda la Biblioteca centrale giuridica sono stati completati progetti avviati gli scorsi anni aventi lo scopo di potenziare la gamma dei servizi offerti al pubblico con particolare riferimento a quelli *online*.

In particolare sono stati implementati i servizi telematici e di comunicazione della Biblioteca con l'utenza attraverso la realizzazione di un progetto finalizzato alla gestione *online* della prenotazione dei libri e all'autoregistrazione alla biblioteca da remoto. Il progetto ha previsto l'attivazione di apposite configurazioni del *software* gestionale e l'utilizzo di un'interfaccia di *front-office* per la gestione delle ricerche al catalogo. L'obiettivo è quello di potenziare i servizi a distanza come quello della prenotazione *online* delle richieste di documenti da parte dell'utenza e la spedizione informatica della documentazione libraria così velocizzando il servizio, riducendo i tempi di attesa in sede ed eliminando la compilazione di moduli cartacei. E' stata inoltre avviata l'attività che porterà alla revisione e aggiornamento della Carta dei servizi della Biblioteca.

Sono infine proseguite diverse attività volte alla valorizzazione delle risorse documentarie della Biblioteca, tra le quali:

la promozione dei seminari formativi rivolti agli utenti della Biblioteca utili a fornire strumenti di conoscenza per la ricerca di documenti e testi disponibili, sia nella forma cartacea sia a mezzo di procedure *online*. In collaborazione con la struttura della formazione decentrata della Suprema Corte di Cassazione sono stati realizzati nell'anno diversi incontri di introduzione alla Biblioteca per magistrati e stagisti;

la condivisione della documentazione posseduta su formato digitale allo scopo di rendere disponibile agli utenti interni il consistente patrimonio di risorse documentarie prodotte nell'ambito del servizio di fornitura di documenti svolto dalla Biblioteca centrale giuridica in collaborazione con la rete delle biblioteche del Ministero.

GAZZETTA UFFICIALE E BOLLETTINO UFFICIALE

Con riferimento al servizio della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e del Bollettino Ufficiale del Ministero si rappresenta quanto segue.

L'Ufficio ha il compito istituzionale di assicurare la concreta applicazione della complessa normativa che regola il procedimento previsto per la pubblicazione, nel Giornale Ufficiale dello Stato italiano, degli atti approvati dal Parlamento nazionale, dal Governo e dalle Amministrazioni pubbliche.

Alla data del 30 settembre 2016 risultano pubblicate le seguenti *Gazzette Ufficiali*:

Serie generale n. 229;

Corte costituzionale n. 39;

Unione europea n. 76;

Regioni n. 39;
Concorsi ed esami n. 74;
Contratti pubblici n. 113;
Foglio delle inserzioni n. 115.

Numero degli atti pubblicati:

G.U. – Serie generale: 6.902;
G.U. – 1^ Serie speciale "Corte costituzionale": 429;
G.U. – 2^ Serie speciale "Unione europea": 2.013;
G.U. – 3^ Serie speciale "Regioni": 352;
G.U. – 4^ Serie speciale "Concorsi ed esami": 7.172;
G.U. – 5^ Serie speciale "Contratti pubblici": 16.831;
G.U. – Foglio delle inserzioni: 9.879;
Totale numero atti pubblicati: 43.578.

Per quanto riguarda il servizio di pubblicazione del Bollettino Ufficiale, alla quale l'Ufficio procede per effetto del DPCM n. 84/2015, alla data del 30 settembre 2016 risultano pubblicati n. 18 Bollettini ufficiali, per un totale di 610 pagine e n. 2752 provvedimenti trattati.

Nel generale processo di implementazione dell'*e-Government* anche il Giornale Ufficiale dello Stato è stato pienamente coinvolto dai recenti provvedimenti normativi (codice dell'amministrazione digitale e successive modifiche). Per tale motivo l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato (IPZS) ha continuato nei progetti innovativi di diffusione della *Gazzetta Ufficiale* via *web* e attraverso le più moderne piattaforme digitali, per permettere ai cittadini di ottenere in tempo reale la normativa vigente completamente a titolo gratuito. Il servizio telematico denominato "*Guritel*", recentemente allargato a tutta la pubblica amministrazione, consente di accedere anche alla versione "grafica" della *Gazzetta Ufficiale*.

E' stato gestito il sistema di trasmissione *online* delle decisioni della Corte costituzionale (attraverso il sistema "IOL") a cui si è aggiunta la trasmissione dei testi delle pronunce della Corte costituzionale e degli atti di promovimento dei giudizi dinanzi alla Corte.

Particolare attenzione è stata dedicata al progetto "*GUflow*", quale evoluzione dell'attuale processo di lavorazione degli atti da pubblicare in *Gazzetta Ufficiale*, mediante lo sviluppo di un nuovo applicativo orientato alla razionalizzazione dei processi lavorativi degli atti da pubblicare con la finalità di consentire una riduzione/semplificazione delle attività gestionali

(protocollazione, classificazione, invio per la pubblicazione) che allo stato vengono condotte in più fasi ed in maniera manuale così da ridurre i tempi di pubblicazione ed abbattere la percentuale di errata-corrige. Lo sviluppo di detto progetto consentirebbe un recupero di risorse umane e la razionalizzazione dell'attività di servizio, migliorando l'erogazione del servizio attraverso l'evoluzione informatica dei processi lavorativi.

La conservazione dei testi originali degli atti normativi statali inseriti nella Raccolta ufficiale degli anni 2013-2014 presso l'Archivio centrale dello Stato - per la custodia definitiva degli originali dopo l'esame di ogni atto da parte dell'Ufficio - consente il recupero di spazi e la progressiva eliminazione del cartaceo, con la conseguente modifica della logistica esistente e la catalogazione dei faldoni da inviare allo scarto o da trasferire nell'archivio posto all'esterno dell'ufficio.

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA CIVILE

UFFICIO I - AFFARI CIVILI INTERNI E INTERNAZIONALI

Affari civili interni

L'Ufficio ha svolto la propria attività nei seguenti settori: analisi ed elaborazione del materiale relativo alla giustizia civile, vigilanza sui servizi relativi alla giustizia civile, risposte a quesiti in materia di servizi di cancelleria e spese di giustizia, vigilanza e controllo sul recupero delle pene pecuniarie e sulle spese di giustizia, recupero di somme in esecuzione delle sentenze di condanna emesse dalla Corte dei conti per danno erariale.

A. Recupero dei crediti derivati da sentenze della Corte dei conti dal 1° gennaio 2017 al 30 settembre 2017

Nell'ambito delle attività in materia di recupero crediti nei confronti di magistrati, funzionari dell'ordine giudiziario e ausiliari dell'autorità giudiziaria, a seguito di sentenza di condanna per danno erariale emessa dalla Corte dei conti, l'ufficio nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2017 e il 30 settembre 2017 ha recuperato la somma di euro 236.246,46.

Le somme sono state versate dagli stessi debitori sul capitolo n. 3424, art. 1, Capo XI del bilancio dello Stato.

B. Vigilanza e controllo sulle spese di giustizia

Il processo di *spending review* ha coinvolto anche l'amministrazione della giustizia.

La necessità di monitorare la spesa di giustizia - anche al fine di rilevare eventuali scostamenti rispetto alle risorse stanziare annualmente in bilancio - è resa ancor più stringente per effetto della previsione normativa contenuta nell'art. 37, comma 16, del d.l. n. 98 del 2011, con la quale è stato previsto che l'Amministrazione della giustizia, entro il 30 giugno di ogni anno, presenti alla Camere, una relazione sulla stato delle spese di giustizia che comprenda anche un monitoraggio delle spese relative al semestre precedente.

A tal proposito, come avvenuto negli anni precedenti, sono state impartite agli uffici giudiziari le istruzioni operative dirette a monitorare le spese di giustizia complessivamente sostenute nonché alcune voci di spesa più rilevanti soprattutto in materia di intercettazioni di comunicazioni e conversazioni.

La dotazione di bilancio per fronteggiare le spese di giustizia è stata ridotta a seguito delle seguenti disposizioni normative.

Spese per le intercettazioni di comunicazioni e conversazioni

Con l'art. 1, comma 26, del decreto-legge n. 95/2012 è stato previsto che il Ministero della giustizia è tenuto ad adottare misure volte alla razionalizzazione dei costi dei servizi di intercettazione in modo da assicurare risparmi di spesa non inferiori a 40 milioni, a decorrere dall'anno 2013.

Con l'art. 1, comma 22, della legge n. 228/2012 (legge di stabilità) sono, inoltre, stati previsti ulteriori risparmi di spesa per 10 milioni di euro da conseguire stabilendo un canone annuo forfettario per il ristoro dei costi sostenuti dagli operatori telefonici (con decreto del Ministero della giustizia, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze).

Nelle more della realizzazione del sistema unico nazionale di cui all'art. 2, comma 82, legge n. 244/07 – e non essendo stata esercitata dal Governo la delega di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 7 agosto 2015, n. 124, ad adottare uno o più decreti per la ristrutturazione e la razionalizzazione delle spese di intercettazione – l'Ufficio ha proseguito l'attività di costante e periodico monitoraggio delle spese di giustizia per lo svolgimento di attività di controllo di conversazioni e comunicazioni (che sono liquidate ricorrendo al capitolo di bilancio n.1363, gestito dalla Direzione generale), già svolta in modo proficuo negli anni precedenti. Ha dunque richiesto alle Procure della Repubblica distrettuali (che sostengono una spesa di oltre l'80% del totale) di raccogliere e comunicare i dati relativi ai corrispettivi delle cd. prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione (fornitura di apparati e servizi accessori) che, a differenza delle prestazioni cd. obbligatorie, sono liquidate sulla base di tariffari adottati in sede locale previa contrattazione con le ditte di noleggio. L'iniziativa si inserisce nell'azione complessiva di razionalizzazione delle risorse del Ministero.

Da ultimo, la legge 23 giugno 2017, n. 103, recante “*Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario*”, pubblicata nella G.U. n. 154 del 4/7/2017, ha tra l'altro previsto, all'art. 1, commi 88, 89, 90 e 91, nuove disposizioni per la ristrutturazione e la razionalizzazione delle spese per le prestazioni obbligatorie di cui all'art. 96 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, e delle spese per le prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazioni. L'adozione di tali provvedimenti dovrà comportare un risparmio di spesa di almeno il 50% rispetto alle tariffe praticate per le voci di listino delle spese obbligatorie stabilite con il decreto interministeriale del 26 aprile 2001, nonché l'adozione di

un tariffario nazionale per le prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione (quali ad esempio il noleggio di apparati), dal quale deve parimenti derivare un ulteriore risparmio di spesa.

L'Ufficio ha partecipato al gruppo di lavoro (tuttora operativo) costituito con D.M. 29.3.2017 per la razionalizzazione delle spese di intercettazioni allo scopo di concludere rapidamente il complesso lavoro di ricognizione, analisi ed elaborazione necessario alla tempestiva e compiuta adozione dei decreti ministeriali e dei decreti legislativi attuativi della suddetta normativa (all'epoca contenuta in un disegno di legge), garantendo così la realizzazione di un sistema complessivo della spesa per intercettazioni efficiente e razionale.

Spese relative alla magistratura onoraria

La spesa relativa alla magistratura onoraria ha mostrato, negli ultimi sette anni, un *trend* in sensibile diminuzione, passando da circa 150 milioni di euro dell'anno 2010 a circa 130 milioni di euro dell'anno 2015 ed a circa 127 milioni di euro dell'anno 2016.

Tale riduzione può essere collegata all'entrata in vigore di alcune disposizioni di legge che hanno inciso sul trattamento economico dei magistrati onorari.

Una prima modifica è stata introdotta dall'art. 1, comma 310, della legge n. 311/2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) che ha previsto che le indennità spettanti ai giudici di pace ai sensi dell'art. 11, comma 4-ter, della legge 21 novembre 1991, n. 374, non possono superare, in ogni caso, l'importo di euro 72.000 lordi annui.

Con la legge finanziaria per l'anno 2010, è stato, poi, introdotto il contributo unificato per i ricorsi avverso le opposizioni a sanzioni amministrative ex art. 23 della legge n. 689/1981 (comminate per violazione del codice della strada): ciò ha determinato una riduzione dei ricorsi presentati al giudice di pace, con conseguente riduzione di provvedimenti decisori per i quali spettano le indennità previste dall'art. 11 della legge n. 374/1991.

Ulteriore intervento in materia è stato effettuato dall'art. 5 della legge 28 aprile 2016, n. 57, "Coordinamento dell'ufficio del giudice di pace", che, attribuendo le funzioni di coordinamento al presidente del tribunale (il quale oggi "provvede a tutti i compiti di gestione del personale di magistratura ed amministrativo"), ha comportato la cessazione, a partire dal 14 maggio 2016, dei presupposti per la corresponsione dell'indennità riconosciuta al giudice di pace coordinatore ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della legge 21 novembre 1991, n. 374.

Da ultimo, il decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, emanato in attuazione della succitata legge delega 28 aprile 2016, n. 57, ha introdotto una "riforma organica della magistratura